

EDILIZIA. Il quadro del comparto tracciato dai segretari di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil

# Costruzioni, le imprese calate sotto quota 2.000

Nel 2013, nel Veronese, anche gli addetti sono diminuiti a 8.814 «Occorre puntare su risparmio energetico e ristrutturazioni»

Manuela Trevisani

Da sempre è considerato il settore trainante dell'economia, l'edilizia, ma almeno per il momento non sembra dare segnali di ripresa. Lo affermano i segretari delle tre sigle Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che ieri hanno fatto il punto sulla situazione del comparto e annunciato lo sciopero in

programma domani per il rinnovo del contratto nazionale.

I dati, recuperati dai sindacati attraverso la Cassa edile, parlano chiaro. Nel 2013 (l'annualità si conclude a settembre) è diminuito ancora il numero di imprese attive in provincia di Verona, scendendo sotto la soglia delle 2.000 società (precisamente 1.949): scorrendo all'indietro i dati degli scorsi anni, bisogna arrivare fino al 2002 per trovare un valore così basso. Ancor più preoccupante l'indice che registra i lavoratori impiegati nelle costruzioni: nel 2013 gli addetti sono stati 8.814, rispetto ai 9.809 del 2012 (un migliaio in meno) e agli 11.276 del 2011. Anche in questo caso, il dato è il peggiore registrato dal 2000. Il calo di aziende e di lavoratori non può che comportare una riduzione del monte salari complessivo, sceso nel 2013 a 88 milioni di euro, rispetto ai 100 milioni del 2012 e ai 110 milioni del 2011. E anche il trend delle ore lavorate si conferma in costante calo: 8,02 milioni nel 2013, 9,33 milioni nel 2012 e 10,39 milioni nel 2011. Di pari passo, invece,



Muratori al lavoro in un cantiere di edilizia residenziale

crece l'utilizzo di cassa integrazione ordinaria: dalle 727mila ore autorizzate lo scorso anno si è passati a 1.003 milioni di ore nel 2013, con un incremento superiore al 30%.

«Il settore va interamente ripensato: dando per assodato che non si può continuare a occupare nuovi spazi, ci sarebbero centinaia di opportunità lavorative da sfruttare», sostiene Stefano Facci, segretario Fillea Cgil. «Oggi, infatti, è sempre più fondamentale puntare sulle ristrutturazioni, sul risparmio energetico e sulle nuove tecnologie a disposizione». Il settore, però, stenta a recepire questa nuova concezione delle costruzioni. «Attualmente nel Veronese sono pochi i cantieri e le lottizzazioni in corso d'opera: il lavoro

che c'è riguarda il risparmio energetico, per quelle imprese che hanno saputo coglierne l'importanza, anche in prospettiva», sostiene Davide Zardini, segretario Filca Cisl, che punta i riflettori anche su un altro aspetto. «In questo momento di crisi, a fronte della continua riduzione del numero di imprese, cresce invece il "lavoro grigio", le partite Iva, un fenomeno che rischia di andare a distruggere il settore». Un primo passo per rilanciare il settore a livello locale, secondo il segretario Feneal Uil Cesare Valbusa, potrebbe essere il rafforzamento dell'Osservatorio sull'edilizia, lanciato in coordinamento con la Prefettura, ma al momento non ancora pienamente funzionante. ●

## Domani sciopero

### Un presidio per il rinnovo del contratto

Domani tre pullman di lavoratori edili veronesi partiranno alla volta di Milano per partecipare alla manifestazione per il rinnovo del contratto nazionale.

Il presidio, che è previsto davanti all'ingresso «Cascina Merlata» del cantiere Expo 2015, è stato organizzato in concomitanza con lo sciopero di otto ore proclamato a livello nazionale, in seguito alla rottura delle trattative tra sindacati e associazioni datoriali.

## PROPOSTE PROVOCATORIE.

«Nell'ultimo incontro, il 21 novembre, le delegazioni di Ance e Coop hanno avanzato una serie di proposte provocatorie, che rappresentano un attacco pesantissimo al contratto nazionale del lavoro e al suo ruolo di tutela dei diritti dei lavoratori e delle retribuzioni rispetto all'inflazione», spiegano i rappresentanti dei sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

«Ance e Coop propongono di andare al rinnovo senza alcun aumento delle retribuzioni, ma anzi mettendo in discussione l'Ape (anzianità professionale edile) e provocando così un calo degli stipendi dei lavoratori», sottolineano i sindacati. Ciò ha portato alla rottura del tavolo di confronto a fine novembre e, quindi, alla proclamazione dello sciopero. **M.F.**

SANITÀ. Il Sivemp: fondate le nostre critiche

# Veterinari pubblici, la Giunta regionale corregge la delibera

## Attesa per la decisione del Tar sulla richiesta di sospensiva

La giunta regionale corregge la delibera 975 del 2013, impugnata davanti al Tar dal Sivemp Veneto, sindacato dei veterinari di medicina pubblica. Nella seduta dell'altro ieri il testo è stato modificato con un ulteriore provvedimento, secondo la richiesta avanzata la settimana scorsa dalla Commissione del consiglio di palazzo Ferro Fini, competente in materia di sanità.

«Bisogna prevedere più figure direttive nelle strutture dei servizi veterinari in capo ad ogni Ulss e anche più flessibilità organizzativa per le aziende sanitarie, rispettando le previsioni del piano socio sanitario regionale (pssr) ed il decreto Balduzzi», spiega il vicepresidente, Claudio Sinigaglia. La nuova versione del provvedimento dovrà ora tornare in Commissione per il parere definitivo ed infine, entro febbraio, potrebbe essere adottata. «Altro lavoro da affrontare riguarderà la riorganizzazione complessiva dei dipartimenti di prevenzione, al cui interno si collocano anche i servizi veterinari», precisa Sinigaglia.

«La delibera della giunta regionale numero 975», denunciava Roberto Poggiani, segretario veronese del sindacato regionale «svilisce il ruolo dei servizi veterinari, privandoli

di autonomia e intaccandone efficienza e operatività, con ricadute sui livelli di sicurezza alimentare e di sanità pubblica».

«La decisione di rivederla», commenta ora Poggiani, «conferma la fondatezza delle contestazioni che, come sindacato, abbiamo inutilmente presentato durante tutte le fasi di predisposizione delle Linee guida, contenute nel nostro ricorso. L'auspicio è che, anche in continuità e per omogeneità con la nuova dgr numero 2140 del 2013, approvata dalla Giunta il 25 novembre, si arrivi a un nuovo modello organizzativo per la prevenzione territoriale con la creazione di un dipartimento di sanità veterinaria e sicurezza alimentare autonomo in ogni Ulss e di un altro, separato, di area medica».

Intanto, la settimana prossima il Tar dovrebbe esprimersi sulla richiesta di sospensiva avanzata dai veterinari. Sivemp sta inoltre valutando gli atti aziendali con i quali le singole Ulss venete hanno recepito la 975. Quelli che non rispettano i dettami del Piano socio sanitario regionale e del decreto Balduzzi saranno impugnati con provvedimento unico sempre davanti al Tar. ● **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il primo passo può essere il rafforzamento dell'Osservatorio sull'edilizia

CESARE VALBUSA  
SEGRETARIO FENEAL-UIL

## Opinione

### I manager? Si mettano in discussione

Andrea Moretti  
Consulente di gestione, organizzazione e strategia commerciale

Ho la fortuna di conoscere molti imprenditori di prima, seconda e anche di terza generazione che, ovviamente, sono preoccupati del futuro, della politica, dell'economica. Quando la discussione si sposta dai temi generali a quelli aziendali «il problema» più ricorrente riguarda, però, i dirigenti.

Tutte brave persone, affidabili, con esperienza, sovente «fatti in casa», magari un po' rigidi e sempre attenti a non perdere il personale status quo. La costante è: sono consci della situazione economica, ma non si mettono in discussione, vivono il quotidiano come se fosse il futuro.

Il problema non è di secondo livello: un manager che «non propone sistematicamente dei miglioramenti», magari per mantenere tranquilli i rapporti con colleghi di pari grado, non ha capito. Non ha capito che non può essere statico o meglio, anche se molti lo sanno, ammettere questo significa dichiararsi fuori gioco e quindi tutti a proteggersi uno con l'altro.

La cosa che fa più riflettere è che non è una questione anagrafica, è una questione di testa. Non domandarsi se il proprio modo di lavorare è attuale, se i tempi di risposta alle richieste dei colleghi sono efficienti (senza usare lo scudo delle procedure aziendali) se nella vita professionale si è mai sbagliato o - peggio - se si continua a sbagliare è un indicatore negativo.

Non bisogna aver paura di cambiare, bensì temere le proprie certezze. Le persone valide si trovano, spesso basta guardare quelle che hanno avuto il coraggio di contestare apertamente (anche se in forma non allineata alle abitudini aziendali) qualche scelta direzionale.

Il medico «buono», cioè quello che tocca la ferita senza andare in profondità, sovente non fa bene il suo lavoro; il suo l'indicatore di prestazione si misura in casi risolti positivamente. L'indicatore di prestazione più sintetico dell'imprenditore è l'autorevolezza che si manifesta nelle scelte effettuate.

Sta cambiando anche la politica perché ha capito che i propri clienti (gli elettori) vogliono meno seggiole e più soluzioni esattamente come i clienti delle aziende (anche se in questo caso lo scenario è il mondo) che richiedono prodotti e servizi innovativi a prezzi competitivi. Questa competitività può essere generata solo da un sistema aziendale efficiente in cui il management pensa al domani e non al suo status quo.

## VERTENZE. Ieri nuova manifestazione



La protesta dei lavoratori Ofv in Lungadige Galtarossa FOTO MARCHIORI

# Ancora per strada i lavoratori delle Ofv E sale lo sconforto

## «Abbiamo fatto il possibile per ripartire. Ora i tempi stringono»

«Questa è l'ultima spiaggia, abbiamo provato tutte le strade per far ripartire l'azienda: il Comune, la Provincia, il Prefetto, e poi la manifestazione al casello di Verona Sud e ora in lungadige Galtarossa». Erano demoralizzati i lavoratori delle Officine Ferroviarie Veronesi che ieri hanno spostato il presidio al lungadige, bloccando a singhiozzo il traffico. I tempi stringono, entro il fine settimana il commissario straordinario Giovanni Bertoni consegnerà al Tribunale una relazione con elementi utili e convincenti per far ripartire l'attività. Ma al momento non si hanno certezze né per le

commesse di Ansaldo e Trenitalia né dei crediti che i committenti devono ancora saldare alle Ofv. Inoltre, hanno aggiunto ieri i rappresentanti di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, «manca ancora l'approvazione del ministero per la Cigs, e il 13 dicembre scadono anche gli anticipi delle banche».

Il malessere è accentuato dalla notizia che la Regione in questi giorni ha acquistato carrozze da una azienda svizzera anziché rivolgersi a imprese locali: «È la dimostrazione che alla politica manca completamente l'attenzione per il mondo industriale locale», hanno sottolineato i sindacati. ● **F.L.**

## NUOVI MERCATI

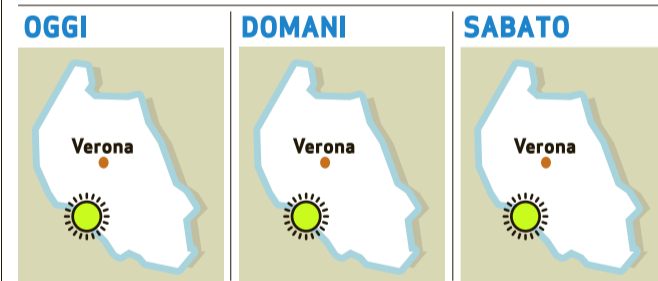
### La due giorni Italia-Russia tra pallavolo ed economia

Si terrà sabato e non domani il pranzo riservato tra la delegazione economico-sportiva russa e un gruppo di imprenditori del Nordest e cariche istituzionali. Lo spostamento è dovuto agli orari di arrivo dell'aereo che porterà la delegazione russa al Catullo. L'incontro sarà l'evento clou, per la parte economica, della due giorni russo-italiana veronese che prevede a Sant'Ambrogio di Valpolicella, sabato alle 11 una partita di pallavolo tra vecchie glorie della Federazione russa e dell'Italia.

Lo sport, infatti, è la più forte leva individuata dal presidente della Federazione Russa Vladimir Putin per promuovere nel mondo la nuova immagine russa anche in avvicinamento ai giochi olimpici invernali di Soci.

Verona è stata scelta perché ha un'imprenditoria proiettata all'Est, perché vi opera Roberto Brughera, ex pallavolista oggi referente commerciale e marketing per l'Italia della Federazione volley russa e per gli stretti rapporti di collaborazione avviati tra la Blue Volley Verona Calzedonia e la Federazione Russa. Infatti, saranno, nell'occasione, anche definiti i particolari del gemellaggio tecnico\_sportivo-commerciale, con capofila per Verona lo sponsor e vicepresidente della società scaligera Stefano Magrini. ● **F.R.**

## BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO



### PREVISIONE PER OGGI

Fino al mattino e dopo il tramonto nebbie diffuse

- **PRECIPITAZIONI**  
Assenti
- **TEMPERATURE**  
In pianura minime senza sensibili variazioni, massime in leggero calo

### TENDENZA PER DOMANI E SABATO

**DOMANI.** Fino al mattino e dopo il tramonto presenza di foschie. Precipitazioni assenti.

**SABATO.** Cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Temperature stabili.

### SETTORE ORTICOLO

**Lattughe**  
Con le attuali condizioni climatiche, caratterizzate da temperature non particolarmente basse durante la notte e da nebbie persistenti fino a tarda mattinata, sussistono favorevoli condizioni allo sviluppo di infezioni di Bremia sulle lattughe in serra. La Bremia lactucae è in grado di infettare le foglie di lattuga in ogni fase di crescita, dal germoglio alla pianta matura; in presenza di acqua o umidità relativa elevata e temperatura superiore ai 5°C e inferiore ai 30°C, dopo almeno 3 ore si ha l'infezione che rimane latente mediamente una decina di giorni a seconda della temperatura e della sensibilità varietale. Dal rilevamento dei primi sintomi, riscontrabili sulla pagina superiore con aree delimitate dalle nervature con colore più accentuato, entro 24 ore si evidenzia la muffa bianca sulla pagina inferiore con produzione di spore, generalmente alla notte, rilasciate in mattinata e che danno avvio a nuove infezioni.

La velocità di infezione favorisce lo sviluppo di nuove razze (attualmente siamo a 31 razze) ed è per questo motivo che costantemente vengono proposte nuove varietà resistenti da parte delle ditte sementiere.

Alcune tecniche agronomiche consentono di

limitare le infezioni, in particolare l'arieggiamento costante delle serre per ridurre il tasso di umidità, le irrigazioni fatte alla sera e non al mattino, il buon drenaggio dello suolo e la coltivazione in zone poco umide. Per il controllo chimico sono numerosi i prodotti fitosanitari a disposizione che devono essere alternati tra di loro in base al meccanismo d'azione per non creare nuovi ceppi resistenti alle varie sostanze attive.

**Asparago**  
Con le temperature e precipitazioni di novembre, numerose infestanti sono emerse o si sono sviluppate nelle asparagie. Viste le attuali condizioni del terreno si consiglia di eseguire leggere sarchiature, in particolare sull'interfila, per arieggiare il terreno e rimuovere le infestanti presenti. Non eseguire alcun diserbo in quanto poco efficaci con gli attuali temperature.

SERVIZIO INTEGRATO  
Unità periferica per i servizi Fitosanitari  
045.8676919.tosanitariov@regione.veneto.it

REGIONE del VENETO  
Unità operativa di Agro-biometeorologia  
049.9998111.cmt.agromet@arpa.veneto.it

